



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

Anno III – N.5

Bollettino Parrocchiale

Maggio 2015

Carissimi parrocchiani, la parrocchia è il luogo naturale dove i cristiani incontrano il Signore, vivono l'esperienza della fraternità e comunione e scoprono ognuno il proprio "ruolo" per collaborare alla sua crescita, è "la Chiesa in mezzo alle case degli uomini", continuazione della missione di Gesù presente e operante nel suo Corpo mistico, è la casa della famiglia cristiana o come la definiva Giovanni XXIII la "fontana del villaggio" che serve a dissetarsi per continuare il cammino faticoso della vita.

Quando si pensa ad una parrocchia emerge subito il problema dell'organizzazione, perché le cose da fare sono tante e la prima preoccupazione diventa il trovare persone disponibili e capaci ma prima ancora delle cose da fare coloro che vogliono essere veramente cristiani sono chiamati a vivere un'esperienza di fraternità che traduca, nel senso più vero, il comando del Signore "come io vi ho amati..." Anche perché è questo il segno che ci ha lasciato come riconoscimento: "da questo vi riconosceranno... se avrete amore gli uni per gli altri". Non importa se questo nucleo di persone, almeno all'inizio, è piccolo purché sia autentico, perché la forza della fraternità è capace di contagiare altre persone e sappiamo come, per una ragione o per l'altra, tanta gente si rivolge in parrocchia. Se avverte questo senso, questo clima di famiglia, soprattutto oggi che la nostra società risulta anonima e individualista, resta sorpresa come di una casa aperta dove ognuno è atteso e accolto e ci torna volentieri, e la comunità cresce.

Da 50 anni (cioè dal Concilio Vaticano II) parliamo di "comunità parrocchiale" ma sinceramente dobbiamo riconoscere che usiamo un termine improprio per la gran parte di esse. Diventa così più facile capire che cosa vuol dire "sentirsi chiesa" che è ben diverso dall' "andare in chiesa".

Si tratta di sentirsi parte, membra di questo popolo di Dio in cui ci ha inseriti il battesimo, la nostra casa, la nostra famiglia.

Nasce così la voglia di sentirsi utili (come sta succedendo alla nostra parrocchia) come cellule vive e vitali di un organismo che è il Corpo mistico di Cristo, scoprire il proprio ruolo e il proprio compito da svolgere nel grande campo di lavoro che è il Regno di Dio.

Tenendo costantemente il nostro sguardo su Gesù che, nel bel mezzo della sua missione, sempre in mezzo alla gente che lo stringeva da ogni parte aveva compassione di tutti, compassione che non è un sentimento vuoto ed è ben illustrato nella parabola del buon samaritano che non passa oltre al malcapitato lasciato mezzo morto ai bordi della strada ma si prende cura di lui, fascia le ferite e lo porta al sicuro nella locanda, a sue spese.

Se pensiamo alla situazione della società italiana che presenta il 15% delle famiglie che vivono sotto la soglia della povertà (e ce ne accorgiamo noi parroci) si apre un largo spazio per "farci prossimi" dei nostri fratelli in difficoltà. E non solo nell'ambito delle cose materiali, ma molto di più considerando le nuove povertà umane che distruggono le persone e le famiglie e nessuno, in parrocchia deve sentirsi solo, se l'amore è il segno distintivo della comunità cristiana.

*Impegniamoci a "sentirci chiesa" non come una realtà fuori di noi, estranea, qualche volta troppo severa ed esigente, ma come la nostra casa, **un mistero** che ci unisce strettamente a Gesù come i tralci alla vite, **un dono** che ci fa sentire figli di Dio e fratelli tra noi e **un campo di lavoro** in cui tutti siamo chiamati a fare la nostra parte, secondo quello che ognuno è portato o chiamato a fare.*

Facciamoci coraggio e testimoniamo insieme la nostra fede in Gesù.

don Franco

L'ANNO SANTO: UN TEMPO PER CURARE LE FERITE DELL'UOMO

Gli occhi del Papa sono fissi sulla porta santa. Un attimo di raccoglimento e di preghiera prima di iniziare la cerimonia di indizione dell'Anno Santo straordinario della misericordia, con la consegna della Bolla papale che ne costituisce la magna charta: *Misericordiae vultus* sabato 11 aprile scorso nei primi Vespri della seconda domenica di Pasqua festa liturgica della Divina Misericordia istituita da San Giovanni Paolo II secondo quanto Gesù Risorto aveva chiesto in visione a suor Faustina Kowalska.

Quella porta tornerà ad aprirsi il prossimo 8 dicembre, quasi 15 anni dopo che Giovanni Paolo II l'aveva rinchiusa alla fine del grande Giubileo del 2000. Ma gli occhi del Papa sembrano già vedere il momento che tutta la Chiesa vivrà fra qualche mese. Si posano su quei battenti con il loro molteplice simbolismo, primo fra tutti quello di richiamare il varco verso la vita eterna aperto da Gesù con la sua resurrezione. E sembrano fissarsi sul volto stesso di Gesù, che il documento cardine del giubileo richiama fin dal titolo.

“La prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo” afferma uno dei passi della bolla letta nell'atrio della Basilica di San Pietro. E infatti, pochi minuti dopo, Papa Francesco dirà nell'omelia dei Vespri, che il “perché del giubileo della misericordia” “in questo momento di grandi cambiamenti epocali”, sta nel fatto che “la Chiesa è chiamata ad offrire più fortemente i segni della presenza e della vicinanza di Dio”. In sostanza “a ritrovare il senso della missione che il Signore le ha affidato” “non è il tempo per la distrazione”, ma per riscoprire “l'essenziale”. “E’ per questo, aggiunge il Papa, che l'Anno Santo dovrà mantenere vivo il desiderio di saper cogliere i tanti segni della tenerezza che Dio offre al mondo intero e soprattutto a quanti sono nella sofferenza, soli e abbandonati, e senza speranza di essere perdonati e di sentirsi amati dal Padre”.

E tra coloro che soffrono, ai primissimi posti nei pensieri di Papa Francesco, anche in questa occasione ci sono i cristiani perseguitati. Soprattutto le “tante popolazioni che subiscono la violenza inaudita della discriminazione e della morte, solo perché portano il nome cristiano”. “La nostra preghiera, dice il Papa, si fa ancora più intensa e diventa un grido di aiuto al Padre ricco di misericordia, perché sostenga la fede di tanti fratelli e sorelle che sono nel dolore, mentre chiediamo di convertire i nostri cuori per passare dall'indifferenza alla compassione”.

L'incipit della bolla di indizione afferma che “Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre” mentre in uno dei passaggi più significativi il testo ribadisce che è proprio la misericordia “l'architrave che sorregge la vita della Chiesa”.

E nell'omelia dei primi Vespri Papa Francesco sottolinea come questo Anno Santo sia un tempo “per sentire forte in noi la gioia di essere stati ritrovati da Gesù, che come Buon Pastore è venuto a cercarci perché ci eravamo smarriti. Un Anno in cui essere toccati dal Signore Gesù e trasformati dalla sua misericordia, per diventare noi pure testimoni di misericordia”.

In sostanza, ripete Papa Bergoglio, “questo è il tempo della misericordia. E’ il tempo favorevole per curare le ferite, per non stancarsi di incontrare quanti sono in attesa di vedere e toccare con mano i segni della vicinanza di Dio, per offrire a tutti la via del perdono e della riconciliazione”.

Con la firma nella scheda CUD, anche senza dichiarazione dei redditi, puoi devolvere l'otto per mille alla Chiesa Cattolica.

Il cinque per mille alla CARITAS ROMA (un piccolo gesto che diventerà concreto) inserendo nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale 97797430580 e non dimenticare di apporre la firma.

Non ti costa nulla.

ANCHE LA SCIENZA PUO' PARLARE DI DIO

Amir Aczel matematico, insegnante di Storia delle Scienze alla Boston University, ha scritto un libro *“Perché la scienza non nega Dio”* in questi giorni in libreria Raffaello Cortina Editore pag. 232, € 21, nel quale dimostra in maniera convincente che la scienza non ha, a tutt'oggi, fornito alcuna prova definitiva contro l'esistenza di Dio. Prendiamo alcuni stralci dal libro dove lo scienziato smonta le pretese dei neoatei.

Parlando di matematica, fisica, cosmologia, biologia genetica, studio del cervello e scienze cognitive, evoluzione e così via, quando si tratta di determinare se Dio esiste o no, la scienza presenta rigorosi limiti. Dal punto di vista matematico è stato dimostrato che ci sono “fatti” entro qualsiasi struttura della matematica che rimarranno per sempre fuori della nostra comprensione, oltre la nostra conoscenza, al di là della nostra portata.

In fisica e cosmologia, poi, nonostante tutti i nostri sforzi per spiegare i valori delle costanti naturali ricorrendo ad ogni sorta di teorie, siamo a tutt'oggi incapaci di spiegare anche concettualmente proprietà semplici delle costanti fisiche necessarie affinché nell'universo ci sia la vita.

Manchiamo di una profonda comprensione dei meccanismi dell'universo. Certo, ci sono cose che sappiamo, e la scienza ci ha davvero fornito grandi verità. Ma ignoriamo che cosa abbia causato il Big Bang. Non sappiamo come le molecole della vita siano scaturite la prima volta sulla superficie del nostro pianeta. Ignoriamo come siano emerse le cellule più avanzate della vita, ingredienti necessari per l'evoluzione di organismi complessi come noi. E non conosciamo le origini dell'intelligenza, dell'autocoscienza, del pensiero simbolico e della nostra consapevolezza. Manchiamo della conoscenza di base per i più importanti e più resistenti misteri della creazione.

Questi limiti intrinseci alla natura stessa della scienza, anzi, della conoscenza, rendono improbabile che riusciremo mai a risolvere lo stesso problema di Dio. In ogni caso, non lo abbiamo ancora risolto. I neoatei amano porre la domanda: “Se Dio ha creato l'universo, chi ha creato Dio?”

Si tratta di una bella domanda, obiettivamente, non conosciamo la risposta. Ma solo perché a questa domanda non si può dare risposta, non significa che formularla dimostri in qualche modo che Dio non esiste. Indica semplicemente che l'esistenza di Dio e di ciò che, eventualmente, avrebbe “creato Dio” si trova al di fuori del novero delle domande alle quali scienza e matematica possono rispondere.

Noi non comprendiamo appieno di che cosa sia fatto lo spazio, quali siano gli elementi dello spazio fisico e come siano collegati fra loro. Ignoriamo come sono stati creati lo spazio e il tempo. Non sappiamo, addirittura, cosa sia davvero il tempo. Non sappiamo che cosa abbia causato il Big Bang. E non sappiamo chi o che cosa abbia creato Dio. Ciò che sappiamo è che l'universo non è spuntato fuori dal vuoto per conto suo: qualcosa ha preceduto il Big Bang, e quel “qualcosa” è irraggiungibile dalla nostra scienza, e potrebbe rimanere tale per sempre. Sappiamo che per qualche strano e misterioso meccanismo tutte le costanti della natura si sono rivelate modulate esattamente come occorre affinché la vita emergesse; le alternative ad un controllo divino che abbia definito queste condizioni incredibilmente improbabili non sono più probabili dell'esistenza di Dio.

La linea di attacco finale di Richard Dawkins contro la religione consiste nell'argomento che un'ampia maggioranza degli scienziati più eminenti non sia religiosa. Questo tipo di dichiarazione è, però, ingannevole. A svariate persone dalla mente indipendente e a non pochi intellettuali non garbano i precetti e i riti delle religioni organizzate. Ed è certamente vero che le religioni sono istituzioni, legate alla tradizione, istituzioni che hanno frequentemente osteggiato il cambiamento, sia sociale che scientifico. Ma ciò non significa che parecchi scienziati non vedano nella natura e oltre essa una forza a noi ignota e inconoscibile; quella forza può ispirarci un senso di umiltà e di stupore, e può anche far sì che ci rendiamo conto che non sappiamo tutto e che potremmo persino non apprendere mai alcune importanti verità sull'universo.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI MAGGIO 2015

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 19,00
Orario S.S. Messe feriali :	ore 8,00 - 18,00
prefestive :	ore 17,45 Sala dei Certosini (in inglese) e ore 18,00 in chiesa
festive mattina:	ore 8,00 – 9,00 (in inglese) - ore 10,30(con il coro) e 12,00 (cantata e con organo)
festive vespertine:	ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni feriale:	ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Venerdì 1 Maggio: 1° venerdì del mese comunioni agli ammalati

Venerdì 8 Maggio ore 12,00: Supplica alla Vergine Santissima di Pompei con S. Messa

ore 17,15: incontro con i genitori dei bambini delle Prime Comunioni

ore 20,00: nella Sala dei Certosini INCONTRI IN BASILICA il prof. Gabriele Del Re presenterà il libro di A. Aczel *“Perché la scienza non nega Dio”* con successivo dibattito e a conclusione, come di consueto, agape fraterna.

Giovedì 14 Maggio ore 18,30: nella Sala dei Certosini Catechesi per tutti con la lettera enciclica di Papa Francesco: *Evangelii gaudium*

Domenica 31 Maggio ore 10,30: in chiesa festa per le comunioni di 9 bambini della nostra comunità parrocchiale

TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.

Ore 12,30 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

CANTO GREGORIANO PER TUTTI

Corso teorico/pratico di Canto Gregoriano sul *Liber Cantualis*, docente il maestro Osvaldo Guidotti, un sabato al mese ore 12-13,15 iniziato il 25 ottobre. Info aramus@iol.it

TUTTI I VENERDI' DELL'ANNO

Schola Cantorum di S. Maria degli Angeli. Alle ore 19,45 nell'auditorium della parrocchia C'è la possibilità, per chi lo desidera e gli piace cantare, giovani e adulti di ambo i sessi, di partecipare ed eventualmente di inserirsi nella corale. Si può anche venire direttamente il Venerdì e parlare con il Maestro Osvaldo Guidotti.

PRIMO e TERZO SABATO del MESE

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.

Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. (3 euro a persona per la visita).

SABATO 9 MAGGIO GITA PARROCCHIALE

A **PRECI** in Umbria con visita del borgo antico e dell' **Abbazia di S. Eutizio**, pranzo in ristorante e nel pomeriggio a **CASCIA** per la visita e la S. Messa al Santuario di Santa Rita.

Partenza da piazza della Repubblica alle 7.30 e rientro a Roma dopo le ore 20.

Iscrizioni in parrocchia fino al 30 aprile. Costo a persona € 50,00 (€ 20,00 all'iscrizione)

VIAGGIO CULTURALE IN GERMANIA

Dal 25 Giugno al 2 Luglio con partenza la mattina del 25 e rientro la sera del 2/7-. Amburgo, Brema, Lubeca, Berlino, Potsdam, Lipsia Meissen, Dresda.

Costo € 1.200 a persona, iscrizioni in parrocchia entro il 10 maggio, supplemento camera singola € 250 anticipo € 200 all'iscrizione.